

# CULTURA&SPETTACOLI

Redazione Cultura & Spettacoli  
spettacoli.cultura@bresciaoggi.it / 030.2294220

**LA MOSTRA** «I primi scatti» al Museo Mille Miglia fino al 27 novembre



Al Museo Mille Miglia la mostra «100 anni del Gran Premio d'Italia 1921-2021. I primi scatti»

## Quel Gran Premio che cent'anni fa scriveva la Storia

Auto d'epoca e rassegna fotografica in viale Bornata per documentare un evento davvero eccezionale «Le radici bresciane affondano nell'automobilismo»

**Vincenzo Spinoso**  
spettacoli.cultura@bresciaoggi.it

Senza radici non c'è futuro, senza memoria nessun progetto. Prima ancora che le case automobilistiche straniere cominciarono a imporre un certo tipo di potere, a Brescia già si faceva la storia dell'automobilismo. Era il 1921 quando, sulle strade ancora sterrate tra Castenedolo e Montichiari, il non plus ultra dell'evoluzione tecnologica sfrecciava per darsi battaglia nel primo Gran Premio d'Italia, il cui centenario viene commemorato oggi con la mostra «100 anni del Gran Premio d'Italia 1921-2021. I primi scatti». Ad ospitare la rassegna fotografica, arricchita dalla presenza di alcune auto d'epoca, è il Museo Mille Miglia, tempio della storia automobilistica.

Paolo Streparava, vice presidente dell'Associazione Museo delle Mille Miglia, nella serata di inaugurazione ha sottolineato con orgoglio il ruolo primario che ebbe il nostro territorio: «È fondamentale ricordare le radici della provincia bresciana, che affondano anche nel settore automobilistico, oggi funestato da diversi problemi. Questo settore è stato in grado di resistere agli scossoni assestati

dalla pandemia con impegno lodevole, riconosciuto persino da Angela Merkel nei confronti dell'Italia. Ringrazio il Museo Mille Miglia, la BPER e tutti coloro che lavorano nel mondo delle automobili».

La mostra, organizzata dall'Automobile Club di Brescia, dal Museo Mille Miglia, da 1000 Miglia srl e dal Club della Mille Miglia «Franco Mazzotti», con il sostegno di BPER Banca, è stata curata da Mauro Negri, Maria Busolati e Paolo Mazzetti, i quali hanno raccolto le 40 immagini fornite dall'Archivio Negri e organizzate con un allestimento di impatto, nobilitato da fotografie di automobili a grandezza naturale e da alcuni cimeli d'epoca. Tra questi, spicca sicuramente la Ballot 3/8 LC, vettura che vinse il Gran Premio del 1921, oggi di proprietà di un collezionista austriaco.

Mazzetti, curatore e consigliere delegato del Club Mille Miglia, ha alzato orgogliosamente il velo sul lavoro svolto: «È stato un processo appassionante, che ci ha portato a conoscere cose nuove persino per noi - ha dichiarato nel corso della presentazione -. Tutto ciò dimostra quanto la nostra provincia sia stata basilare per lo sviluppo del

le automobili e dello sport, soprattutto grazie a un grande eroe indimenticabile come Arturo Mercanti, organizzatore del Gran Premio. Sono contento che la mostra risieda al Museo Mille Miglia».

Anche Alberto Piantoni, amministratore delegato di 1000 Miglia srl, ha sottolineato il filo che lega la storia alla rassegna bresciana: «La Mille Miglia deve molto a Mercanti, e anche alla cultura automobilistica che affonda le radici in eventi storici come questo. Senza tutto ciò, la Mille Miglia non esisterebbe. Oggi la rassegna serve per raccontare la storia dell'automobilismo, ma anche per guardare ad un futuro fatto di un altro tipo di motori. Dentro le curve della Mille Miglia c'è la responsabilità di raccontare la storia a chi verrà dopo di noi».

Oltre alla mostra, visitabile al Museo Mille Miglia fino al 27 novembre tutti i giorni dalle 10 alle 18, l'Automobile Club di Brescia ha deciso di celebrare questa ricorrenza con la Coppa Arturo Mercanti, un evento automobilistico in corso oggi da Brescia a Monza, sede ormai storica del Campionato del Mondo di Formula 1. Per informazioni, 0303365631 o segreteria@museomillemiglia.it.

### Galleria

ISTANTANEE

## Un'esposizione che ricorda i momenti più iconici

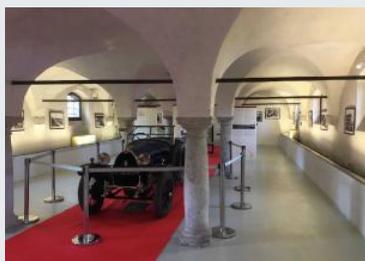
Il primo Gran Premio d'Italia viene commemorato con la mostra «100 anni del Gran Premio d'Italia 1921-2021. I primi scatti». All'interno della galleria del Museo Mille Miglia è possibile osservare un'esposizione che ricorda i momenti più iconici della gara rendendo onore all'importanza che la provincia bresciana ha rappresentato in un'epoca fondamentale per lo sviluppo tecnologico. Nella sala si può compiere idealmente un viaggio che sa unire avvenimenti storici ed evoluzione tecnica.



Ieri pomeriggio la presentazione della mostra programmata al Museo Mille Miglia, tempio della storia automobilistica



La Ballot 3/8 LC, vettura che vinse il Gran Premio del 1921, oggi di proprietà di un collezionista austriaco



Al Museo Mille Miglia l'esposizione è visitabile fino al 27 novembre tutti i giorni dalle ore 10 alle 18



La presenza di auto d'epoca arricchisce di contenuti la rassegna fotografica presente in viale Bornata

BRESCIAOGGI 11 settembre 2021

## CULTURA&SPETTACOLI

LA MOSTRA «I primi scatti» al Museo Mille Miglia fino al 27 novembre



## Quel Gran Premio che cent'anni fa scriveva la Storia

Auto d'epoca e rassegna fotografica in viale Bornata per documentare un evento davvero eccezionale «Le radici bresciane affondano nell'automobilismo»

Senza radici non c'è futuro, senza memoria nessun progetto. Prima ancora che le case automobilistiche straniere cominciarono a imporre un certo tipo di potere, a Brescia già si faceva la storia dell'automobilismo. Era il 1921 quando, sulle strade ancora sterrate tra Castenedolo e Montichiari, il non plus ultra dell'evoluzione tecnologica sfrecciava per darsi battaglia nel primo Gran Premio d'Italia, il cui centenario viene commemorato oggi con la mostra «100 anni del Gran Premio d'Italia 1921-2021. I primi scatti». Ad ospitare la rassegna fotografica, arricchita dalla presenza di alcune auto d'epoca, è il Museo Mille Miglia, tempio della storia automobilistica. Paolo Streparava, vice presidente dell'Associazione Museo delle Mille Miglia, nella serata di inaugurazione ha sottolineato con orgoglio il ruolo primario che ebbe il nostro territorio: «È fondamentale ricordare le radici della provincia bresciana, che affondano anche nel settore automobilistico, oggi funestato da diversi problemi. Questo settore è stato in grado di resistere agli scossoni assestati

**Salute**  
Un'esposizione che ricorda i momenti più iconici  
Il primo Gran Premio d'Italia viene commemorato con la mostra «100 anni del Gran Premio d'Italia 1921-2021. I primi scatti». All'interno della galleria del Museo Mille Miglia è possibile osservare un'esposizione che ricorda i momenti più iconici della gara rendendo onore all'importanza che la provincia bresciana ha rappresentato in un'epoca fondamentale per lo sviluppo tecnologico. Nella sala si può compiere idealmente un viaggio che sa unire avvenimenti storici ed evoluzione tecnica.

**E a Montichiari si celebra la Coppa «Arturo Mercanti»**  
Il raduno giovedì a Villa Fenaroli Domenica rievocazione del circuito

**Quel Gran Premio che cent'anni fa scriveva la Storia**  
Auto d'epoca e rassegna fotografica in viale Bornata per documentare un evento davvero eccezionale «Le radici bresciane affondano nell'automobilismo»

La mostra, organizzata dall'Automobile Club di Brescia, dal Museo Mille Miglia, da 1000 Miglia srl e dal Club della Mille Miglia «Franco Mazzotti», con il sostegno di BPER Banca, è stata curata da Mauro Negri, Maria Busolati e Paolo Mazzetti, i quali hanno raccolto le 40 immagini fornite dall'Archivio Negri e organizzate con un allestimento di impatto, nobilitato da fotografie di automobili a grandezza naturale e da alcuni cimeli d'epoca. Tra questi, spicca sicuramente la Ballot 3/8 LC, vettura che vinse il Gran Premio del 1921, oggi di proprietà di un collezionista austriaco. Mazzetti, curatore e consigliere delegato del Club Mille Miglia, ha alzato orgogliosamente il velo sul lavoro svolto: «È stato un processo appassionante, che ci ha portato a conoscere cose nuove persino per noi - ha dichiarato nel corso della presentazione -. Tutto ciò dimostra quanto la nostra provincia sia stata basilare per lo sviluppo del